



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***5 Settembre***

---

***2021***

---

La pandemia

## Sanità, 5mila operatori senza vaccinazione al setaccio delle Asl



▲ **Stop agli hub** La Regione punterà sugli ambulatori e le farmacie

Un cambio radicale delle sedi vaccinali. È quello che si prepara a varare la Regione abbandonando sempre di più i grandi hub a favore invece dei piccoli centri. Ad annunciarlo è il capo dipartimento Salute, Vito Montanaro: «Per il futuro dobbiamo cercare di normalizzare l'attività della campagna vaccinale. Gli hub molto spessi sono attivati in palazzetti dello sport che devono tornare alla loro missione originaria, cioè quella di accogliere le società sportive». E così nei piani delle Asl c'è l'impiego degli attuali ambulatori vaccinali a cui aggiungere altre strutture da recuperare, come le scuole dismesse. Inoltre dalla prossima settimana dovrebbe esserci anche in Puglia la possibilità di vaccinarsi in farmacia. A tutto questo si aggiunge la decisione della Regione di aprire alle vaccinazioni senza prenotazioni.

In Puglia al momento sono 5 milioni 467mila le dosi inoculate, pari al 90,2 per cento di quelle consegnate. La Puglia è sesta nella classifica delle regioni più virtuose nelle somministrazioni. Grande attenzione in questo momento è però concentrata soprattutto sulle vaccinazioni degli adolescenti. In ambito nazionale il 36,8 per cento dei 12-19enni hanno ricevuto la seconda dose, il 58 per cento la prima dose.

La Puglia risulta avanti – stando ai dati contenuti nel consueto report sulla campagna vaccinale diffuso dal governo – con il 38,2 per cento di 12-19enni coperti da due dosi e il 65,5 con una sola dose. Qualche ritardo lo sconta nella sottofascia 12-15enni, dove in

ambito nazionale i ragazzi con due dosi raggiungono il 20,6 per cento, mentre in regione non si va oltre il 18,7 per cento. E a proposito di scuola il direttore Montanaro ha confermato l'impegno della Regione «nel tentativo di vaccinare tutti gli operatori sco-

lastici che a oggi non hanno ancora ottenuto la somministrazione. Sino alla fine di settembre porteremo avanti le iniziative che ad oggi hanno consentito alla Puglia di essere fra le prime regioni in Italia. Secondo il report settimanale della struttura commissariale nazionale, in Puglia sono 7mila 27 i dipendenti scolastici non ancora vaccinati contro il Covid, il 6,39 per cento del totale. Ma il numero potrebbe salire, perché sono ancora in corso le verifiche da parte della Regione: la fetta di personale scolastico non vaccinata potrebbe aumentare fino al 13 per cento circa. A preoccupare la Regione, però, sono soprattutto i medici e gli infermieri non vaccinati: «Sulla carta sono tanti – ammette lo stesso Montanaro a margine del congresso provinciale della Fimmg – Quasi 5mila non vaccinati o che risultano nei sistemi informatici non vaccinati e altri 1.200 codici fiscali dubbi. Sabato scorso abbiamo inviato le liste alle Asl, in questo momento sono in atto una serie di azioni attive promosse dalle direzioni strategiche per verificare se manca la registrazione o se si tratta di operatori sanitari che effettivamente non hanno ricevuto la somministrazione del vaccino contro il Covid». – **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bollettino**

**Tasso a quota 1,4%**  
**Altre cinque vittime**

**228**

**Inuovi casi**

Sono stati diagnosticati sulla base dei 16mila 224 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è sceso adesso a quota 1,4 per cento. La provincia con più nuovi contagi è quella di Bari, dove sono state messe in isolamento oltre 70 persone

**5**

**Le vittime**

I morti da inizio emergenza salgono a 6mila 722

**4.323**

**Gli attualmente positivi**

Sono i pugliesi ancora alle prese con il virus, delle quali 250 sono ricoverate negli ospedali della regione. Di queste 230 sono nei reparti di area non critica e 20 in quelli per la rianimazione

# Vaccini, mancano all'appello circa 5mila operatori sanitari

► Il direttore del Dipartimento Salute: «Liste inviate alle Asl, verifiche in corso»  
► Novità per gli hub: basta con i palazzetti Si punta ad utilizzare spazi più piccoli e diffusi

Con l'avvicinarsi dell'apertura delle scuole e, soprattutto, a pochi giorni dal traguardo dell'immunità di gregge, fissato con l'80% della copertura vaccinale per la popolazione, la Regione Puglia fa il punto sulle somministrazioni. E lo fa prendendo come doppio spunto da un lato il numero del personale sanitario che ancora non ha ricevuto nemmeno una dose, dall'altro quello del personale scolastico che non si è ancora sottoposto a vaccinazione. Numeri che, a dire il vero, almeno in linea generale sono abbastanza noti, ma che al tempo stesso inducono ad una riflessione, o quantomeno ad un intervento immediato, visto che si tratta di cifre piuttosto alte, probabilmente inattese alla vigilia dell'apertura della campagna di vaccinazione.

L'occasione per tracciare il quadro della situazione è stato il congresso provinciale della Fimmg in corso a Bari, al quale ha preso parte anche il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro. È stato lui a confermare il dato sul personale sanitario non ancora vaccinato: «Quasi 5mila non vaccinati o che risultano nei sistemi informatici non vaccinati e altri 1.200 codici fiscali dubbi. Sulla carta sono tanti». Montanaro ha spiegato che sabato scorso abbiamo inviato le liste alle Asl: «In questo momento sono in atto una serie di azioni attive promosse dalle direzioni strategiche per verificare se manca la registrazione o se si tratta di operatore sanitario che effettivamente non ha ricevuto la somministrazione del vaccino».

Montanaro ha parlato anche del personale scolastico non ancora vaccinato: secondo il report settimanale della struttura commissariale nazionale, in Puglia sono 7.027 i dipendenti

## Zoom

### «Risultano anche 1.200 codici fiscali dubbi»

**1** Il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro ha spiegato: «Nel personale sanitario quasi 5mila non vaccinati e altri 1.200 codici fiscali dubbi».

### Nel personale scolastico non vaccinati in 7mila

**2** Secondo il report settimanale della struttura commissariale nazionale, in Puglia sono 7.027 i dipendenti scolastici non ancora vaccinati contro il Covid, il 6,39% del totale.

### In futuro spostamenti presso le scuole dismesse

**3** «I palazzetti devono tornare alla loro missione originaria, cioè quella di accogliere le società sportive», ha detto Montanaro.



scolastici non ancora vaccinati contro il Covid, il 6,39% del totale. Ma il numero potrebbe salire, perché sono ancora in corso le verifiche da parte della Regione Puglia: la fetta di personale scolastico non vaccinata potrebbe aumentare fino al 13% circa. «Siamo impegnati nel tentativo di vaccinare tutti gli operatori scolastici che ad

oggi non hanno ancora ottenuto la somministrazione del vaccino anti-Covid. Sino alla fine di settembre - ha spiegato Montanaro - porteremo avanti le iniziative che ad oggi hanno consentito la Puglia di essere tra le prime regioni in Italia. Oggi è in atto un'azione poderosa per vaccinare i 12-19enni, perché tra qualche giorno ini-

zieranno l'anno scolastico e ci auguriamo che possa riprendere la loro vita normale».

La Regione, intanto, si prepara a cambiare volto all'organizzazione della campagna vaccinale, passando dagli hub nei palazzetti a centri più piccoli ma diffusi. «Per il futuro - ha concluso Montanaro - dobbiamo cercare di normalizzare

l'attività della campagna vaccinale, gli hub molto spesso sono attivati in palazzetti dello sport che devono tornare alla loro missione originaria, cioè quella di accogliere le società sportive». Nei piani delle Asl c'è l'impiego degli attuali ambulatori vaccinali a cui aggiungere altre strutture da recuperare, come scuole dismesse ad esempio. Inoltre, dalla prossima settimana dovrebbe esserci la possibilità anche in Puglia di vaccinarsi in farmacia. E in tutta la regione a provvedere alla somministrazione delle prime dosi saranno più di 600 farmacisti abilitati. «Per avere una data certa di avvio delle vaccinazioni si dovrà attendere ancora qualche giorno ma tutti i dettagli saranno resi noti con buona probabilità all'inizio della prossima settimana - ha detto nei giorni scorsi Luigi d'Ambrosio Lettieri, presidente dell'ordine dei Farmacisti di Bari e Bat - In ogni caso siamo pronti. La procedura operativa è stata completata e il personale delle farmacie ha terminato la formazione prevista per le somministrazioni». Prime dosi per le quali saranno utilizzati farmaci Pfizer e Moderna da destinare ai cittadini in età vaccinabile, a partire dai 12 anni. «Ma posso già anticipare che in autunno i farmacisti abilitati potranno dedicarsi anche alla somministrazione del vaccino anti influenzale - ha aggiunto D'Ambrosio Lettieri -, rispetto alla vaccinazione anti-Covid il ruolo delle farmacie è determinante soprattutto in relazione al rapporto con quei cittadini la cui opinione sulla campagna di immunizzazione è viziata da informazioni parziali o pregiudizi. Cittadini che possono essere presi per mano dal farmacista di fiducia e condotti sulla retta via dell'immunizzazione».

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinque milioni e mezzo di somministrazioni

Sono 5.467.083 le dosi di vaccino somministrate sino a ieri. Le dosi sono il 90,2% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.014.321.

A Bari si sta procedendo con seconde dosi e prime somministrazioni in favore dei giovani della fascia di età 12-19 anni, per lo più studenti che tra due settimane riprenderanno le lezioni in presenza in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico. Ottimo il dato di copertura finora raggiunto che testimonia una adesione significativa dei ragazzi alla campagna vaccinale: il 77% dei giovani è stato già vaccinato con almeno una dose e il 45% ha completato il ciclo vaccinale. La risposta più alta proviene da Bari città dove

l'81% dei ragazzi ha ricevuto almeno una dose di vaccino e quasi la metà, il 48%, ha raggiunto il ciclo vaccinale completo. In parallelo la percentuale di copertura della popolazione over 12 è arrivata all'86% sempre con prima dose - ossia oltre 955mila persone hanno ricevuto almeno una dose di vaccino - e al 74% se si considera la immunizzazione completa.

Proseguono le vaccinazioni anche presso l'Asl di Brindisi: ieri sono state somministrate circa 3mila dosi, tra cui 700 prime dosi con prenotazione e 300 prime dosi a sportello.

Oggi vaccinazioni in programma nel centro di Oria dalle 9 alle 12.30. Domani, invece, saranno aperti dalle 14.30 alle 20 il PalaVinci a Brindisi e i cen-



tri di Ceglie Messapica, Fasano, Oria e San Donaci, mentre quello di Bozzano, nel capoluogo, sarà aperto dalle 14.30 alle 18.

Per quanto riguarda invece l'Asl di Lecce, 4.117 le vaccinazioni effettuate nella giornata di ieri di cui 246 a studenti di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Le altre vaccinazioni sono state eseguite: 329 nella Struttura

**Il dato corrisponde a oltre il 90% delle dosi consegnate**

Operativa Territoriale della Protezione Civile di Campi Salentina, 317 nel Complesso Euroitalia di Casarano, 333 nel Pta di Gagliano del Capo, 197 nel Centro Polivalente Comunale di Galatina, 373 nella Palestra del Liceo Scienze Umane "Q. Ennio" di Gallipoli, 173 nel Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, 549 nella Caserma Zappalà di Lecce, 314 nella Rssa comunale di Martano, 352 nello Stabile Zona Industriale di Nardò, 397 nel Centro aggregazione giovanile di Spongano, 149 nell'edificio Comunale "Mercato delle Idee" di Muro Leccese, 38 nell'ospedale di Gallipoli, 155 nel Dea Fazzi, 167 dai Medici di medicina generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra qualche giorno sarà possibile anche vaccinarsi in farmacia**

# Crollo di ricoveri fra gli over 80 già immunizzati

Il dato è contenuto nell'ultimo report dell'Istituto di Sanità «Cala il tasso di decessi tra chi ha ricevuto almeno due dosi»



Calano i ricoveri per gli over 80 già vaccinati

In Terapia Intensiva e nei reparti ospedalieri - con un tasso 15 volte più basso - si registra un crollo dei ricoveri per Covid-19 tra i vaccinati. Il dato rassicurante riguarda gli over-80, fascia nella quale è notoriamente più alta la mortalità a causa della malattia, e arriva dall'ultimo Report esteso dell'Istituto superiore di sanità a completamento del monitoraggio settimanale.

Numeri che confermano quindi l'efficacia dell'immunizzazione, anche rispetto al rischio di decesso, mentre sul fronte della sicurezza gli esperti sottolineano come non risultino reazioni negative ai vaccini anti-Covid sul lungo periodo. Negli ultimi 30 giorni, rileva il report dell'Iss, tra le persone over-80 il tasso di ricovero tra i soggetti non vaccinati è 9 volte più alto rispetto ai vaccinati completi, ovvero con due dosi: il tasso è infatti di 187,8 contro 21,1 ricoveri per 100mila abitanti. Il tasso di ricoveri in intensiva è invece 15 volte

più basso nei vaccinati (1,0 contro 14,6). Inoltre, il tasso di decesso è 15 volte più alto nei non vaccinati rispetto ai vaccinati con ciclo completo (5,3 vs 0,3 per 100.000 abitanti). Si conferma poi l'importanza di completare il ciclo vaccinale con le due dosi.

L'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale infatti all'84,1% per la vaccinazione con ciclo incompleto e al 93,9% per quella con ciclo completo. L'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è pari al 90,8% per la vaccinazione con ciclo incompleto e pari al 96% per quella con ciclo completo. L'efficacia nel prevenire il decesso è infine pari all'84% per la vaccinazione con ciclo incompleto e pari al 96,6% per la vaccinazione con ciclo completo.

Quanto alle coperture vaccinali, afferma l'Iss, al primo settembre, in Italia, il 91,9% degli ultraottantenni ha completato il ciclo vaccinale. In tutte le Regioni o Province Autonome la copertura vac-

nale per questa fascia d'età è maggiore dell'80%, ad esclusione della Calabria e della Sicilia, dove solo il 78,1% e il 77,2% rispettivamente hanno completato il ciclo vaccinale. Nelle fasce di età 70-79 anni e 60-69 anni la copertura vaccinale completa con due dosi si attesta rispettivamente intorno al 88,2% e 83,2%. La copertura vaccinale della popolazione over-12 è 79,4% per al-

meno una dose di vaccino e 70,8% per il ciclo vaccinale completo. Rispetto invece alla sicurezza dell'immunizzazione anche sul lungo periodo, «non risulta al momento alcun effetto a distanza dei vaccini», afferma il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza.

Anche l'infettivologo Mas-

simo Andreoni sottolinea come «non ci sia alcuna base scientifica per poter sostenere che i vaccini anti-Covid possono determinare effetti negativi sul lungo termine, come sostengono alcuni. Va ribadito che abbiamo al contrario dati certi sui benefici dei vaccini e oggi sappiamo che gli effetti negativi a lungo termine sono invece presenti

per la malattia Covid-19, che dà manifestazioni acute anche a distanza di tempo».

Dunque, ha ribadito, «sarei più preoccupato per gli effetti a lungo termine della malattia che dei vaccini». Intanto un nuovo studio pubblicato sul New England Journal of Medicine e condotto sui lavoratori della sanità dell'Università di San Diego, in California, conferma il calo dell'efficacia dei vaccini a mRNA dopo 6 mesi. Negli operatori sanitari, che erano stati vaccinati a metà dicembre 2020, l'efficacia è scesa infatti da oltre il 90% di marzo al 65,5% di luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bollettino

### Nelle ultime 24 ore cinque decessi in Puglia

Sono 228 i nuovi casi di coronavirus rilevati in Puglia su 16.224 test giornalieri registrati ieri, con una incidenza del 1,4%. Le vittime sono state cinque. Questa la distribuzione dei nuovi casi per provincia: Bari 70; Bat 4; Brindisi 28; Foggia 54; Lecce 55; Taranto 16; uno residente fuori regione. Le persone attualmente positive sono

4.323, quelle ricoverate in area non critica sono 230 e 20 le persone ricoverate in terapia intensiva, un numero invariato rispetto a venerdì. Le persone decedute dall'inizio della pandemia sono 6.722. A livello nazionale, nelle ultime 24 ore 6.157 nuovi positivi, a fronte dei 6.735 del



giorno prima. Sono invece 56 le vittime in un giorno, rispetto alle 58 di venerdì. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.566.126, i morti 129.466. I dimessi e i guariti sono invece 4.299.621, con un incremento di 6.086 rispetto a venerdì, mentre gli attuali positivi sono 137.039.

**I numeri dell'Iss confermano l'efficacia del vaccino anche rispetto al rischio decessi**

## «Taranto frontiera per la medicina del futuro»

Si è conclusa nella giornata di ieri la seconda conferenza italo-russa sul tema "Le sfide oncologiche nell'era del Covid".

I lavori, presieduti dal dottor Salvatore Pisconti e dal dottor Giammarco Surico, si è svolta nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città.

Oltre l'indiscusso valore dei temi trattati durante i 3 giorni di congresso, sia rispetto all'emergenza pandemica, sia rispetto all'incidenza di determinate patologie a livello locale, l'iniziativa ha consentito di costruire promettenti relazioni con alcune importanti personalità del panorama accademico nazionale e internazionale.

Dopo il professor Andrey Dmitrievich Kaprin, direttore del "P. Hertsen Moscow Oncology Research Institute", il sindaco Rinaldo Melucci ha incontrato anche il professor Antonio Giordano, del Dipartimento di Biotecnologie Me-



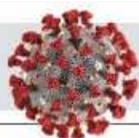
diche del Policlinico di Siena, il vicepresidente dell'istituto di ricerca "Sbarro Health Research Org." Giancarlo Arra, con sede a Philadelphia, e il professor Teresio Avitabile, oftalmologo e ordinario all'Università di Catania.

«L'avvio del corso di laurea in Medicina a Taranto - ha spiegato il primo cittadino a margine delle giornate di studio ospitate a Palazzo di Città - e la costruzione del nuovo ospedale "San Cataldo" sono elementi di un disegno complessivo che vede la città co-

me nuova frontiera dell'innovazione e della pratica mediche. Per questo - ha aggiunto il primo cittadino del capoluogo jonico - coltiviamo ogni occasione di confronto su questi temi, lanciando ponti con un settore sul quale crediamo si possa costruire una parte importante del futuro della città. Alla luce di questo lavoro e di questo impegno un ringraziamento va a chi, come il dottor Pisconti e il dottor Surico, crea le condizioni affinché ciò sia possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano



La nuova fase

## L'EPIDEMIA

Allarme della Fimmg: se sospesi, ambulatori chiusi  
Cambia la rete degli hub. Pronte strutture più piccole

# Cento medici di base no vax E per 150 mila pugliesi ora è a rischio l'assistenza

di Antonio Della Rocca

Circa 150 mila pugliesi rischiano di trovarsi senza medico di famiglia. Accadrà, come teme Fimmg, il sindacato dei medici di Medicina generale, se i circa 100 medici di base che, secondo le stime, non sono ancora vaccinati contro il Covid, saranno sospesi, come previsto dalle normative in vigore. È la tegola che, se non sarà trovata una soluzione rapida, potrebbe abbattersi sul sistema sanitario regionale e su chi ne tiene le redini, dagli uffici che governano le dinamiche dello



**Donato Monopoli**  
Spalmare i pazienti agli altri operatori

specifico settore, fino all'assessorato alla Sanità guidato da Pier Luigi Lopalco.

A lanciare l'allarme è Donato Monopoli, segretario generale di Fimmg Puglia: «Considerando che i medici di famiglia pugliesi non ancora vaccinati sono circa un centinaio, se questi saranno sospesi, come stabiliscono le norme, non meno di 150 mila persone troveranno gli ambulatori chiusi, a meno che non si corra ai ripari». In tutta la regio-

I numeri della giornata

228

positivi

70

nel Barese

55

nel Leccese

54

nel Foggiano

28

nel Brindisino

5

decessi



Nella Fiera del Levante La senatrice di Forza Italia, Licia Ronzulli, ieri in visita all'hub vaccinale di Bari

ne gli operatori sanitari ad oggi non vaccinati sono circa 5 mila, come ha riferito nei giorni scorsi al Corriere del Mezzogiorno dall'assessore Lopalco. Tra questi i camici bianchi sono una quota parte, non meno di 230, secondo il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, che ha bacchettato la Regione Puglia per il forte ritardo accumulato nel produrre gli elenchi degli «esercenti le professioni sani-

tarie» no vax. Una procedura, quest'ultima, attivata per dare seguito a quanto sancito dal decreto legge 44/2021 del 1° aprile scorso in tema di obbligo vaccinale. Infatti, l'immunizzazione al Covid è fissata per legge quale requisito essenziale per poter svolgere qualunque professione sanitaria.

«I medici non vaccinati sono potenziali vettori di virus, soggetti all'obbligo vaccinale, e il fatto che potrebbero la-

sciare i loro pazienti senza alcuna assistenza è un grosso problema, direi ingestibile, se questi colleghi non si dovessero vaccinare – insiste Donato Monopoli – adeguandosi al dispositivo nazionale e a quello regionale. I cittadini si trovano di fronte al rischio concreto di non avere più un medico da un giorno all'altro». Una soluzione, secondo Fimmg, potrebbe essere quella di spalmare i pazienti nei bacini assistenziali di altri medici di

## La vicenda

● In Puglia circa cento medici di famiglia non sono stati ancora vaccinati. Secondo la legge, gli operatori dovrebbero essere sospesi e gli ambulatori di conseguenza chiuderanno i battenti

● Così circa 150 mila pugliesi rischiano di trovarsi senza medico di famiglia. L'allarme è stato lanciato dalla Fimmg, il sindacato dei medici di Medicina generale

Medicina generale. «Distribuire 150 mila assistiti ad altri medici è sì una via d'uscita, ma sarebbe un rimedio temporaneo – ragione Donato Monopoli – che non si potrebbe comunque applicare nelle piccole comunità, ad esempio nei comuni minori, dove gli ambulatori sono scarsi e disaggi sarebbero gravissimi».

Ieri, intanto, si è appreso che la Regione intende modificare la campagna vaccinale sostituendo gli attuali hub creati nei palazzetti con strutture più piccole e maggiormente diffuse sui territori. Ad annunciare il cambio di strategia è stato il direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro, intervenuto a margine del congresso provinciale di Fimmg. Il programma prevede che agli attuali ambulatori



**Vito Montanaro**  
Azione poderosa per immunizzare gli under 19

vaccinali vengano affiancati altri siti, tra cui anche le scuole dismesse.

Montanaro ha poi spiegato che prosegue l'impegno per «un'azione poderosa», funzionale a immunizzare gli studenti di età compresa tra i 12 e i 19 anni in vista dell'inizio dell'anno scolastico. I dipendenti non ancora vaccinati in servizio nelle scuole pugliesi sono ad oggi 7.027, il 6,39 per cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

## Capacchione: «Nei lidi un'estate record Obbligo di vaccino per chi va in spiaggia»

Il presidente dei balneari d'accordo con Draghi: «Necessario per tutti»

Antonio Capacchione, presidente nazionale e pugliese del Sib, il sindacato italiano balneari, concorda con l'idea annunciata dal premier Mario Draghi di istituire l'obbligo vaccinale nel tentativo di accelerare i tempi di uscita dalla pandemia. Dice: «Ritengo che l'obbligo vaccinale che il governo vorrebbe introdurre sia un cosa giusta, anche perché coloro che non si vaccinano mettono a rischio di infezione tutti gli altri, quindi, mi chiedo perché non rendere obbligatorio il siero, anche per chi va in spiaggia».

**Ci sono altre ragioni per cui ritiene giusto rendere obbligatorio il siero?**

«Nel momento in cui si intasano gli ospedali salta l'assistenza ordinaria, i servizi rallentano o vengono addirittura bloccati. Abbiamo assistito, nelle fasi più acute della pandemia, al blocco o alla riduzione delle prestazioni sanitarie. Se una persona subisce un incidente stradale rischia perché il servizio sanitario è impegnato a contrastare il virus. Credo, quindi, che l'obbligatorietà del vaccino debba es-



Chi è Antonio Capacchione, leader nazionale e pugliese del Sib.



**Coloro che non si sottopongono alle somministrazioni mettono in pericolo tutti gli altri**

## Il trend

● In Puglia sono 5.467.083 le dosi inoculate, il 90,2% di quelle ricevute dal commissario (6.014.321)

● La Puglia è sesta. Alto il dato di copertura finora raggiunto in provincia di Bari tra adolescenti e ragazzi dai 12 a 19 anni: il 77% è stato già vaccinato con una dose e il 45 con due

sere non solo attuata, ma estesa anche oltre il settore del pubblico impiego».

**Com'è andata la stagione balneare?**

«Molto bene sia in Puglia, sia nel resto d'Italia. Le presenze sulle spiagge attrezzate hanno fatto registrare un incremento tra il 20 e il 30 per cento rispetto all'estate dello scorso anno».

**Si partiva con scetticismo a causa del Covid?**

«C'era una certa incertezza, anche perché la stagione balneare era iniziata sottotono a causa di una primavera caratterizzata da condizioni meteorologiche sfavorevoli. Il settore, però, si è gradualmente ripreso, grazie soprattutto all'apporto del turismo interno».

**Era accaduto anche lo scorso anno, ma con risultati meno buoni.**

«Sì, il turismo nostrano ci ha dato davvero una grande spinta. Fino a metà luglio c'è stata maggiore concentrazione di bagnanti nei fine settimana, poi abbiamo avuto un forte incremento tutti i giorni proprio grazie al turismo ita-

liano che ha inciso per l'ottanta per cento».

**Pochi stranieri anche quest'anno, come nel 2020?**

«Il turismo estero ha inciso per il restante venti per cento ed è stato ancora di provenienza continentale. Abbiamo avuto, ed abbiamo ancora adesso, soprattutto turisti di lingua tedesca, in misura inferiore francese e inglese. Nel Triveneto si sono visti persino visitatori provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca. La Puglia è andata molto bene e alcune località hanno superato anche le aspettative più ottimistiche, andando ben oltre i risultati raggiunti nel 2019. Quest'anno si conferma il fenomeno della concentrazione delle presenze turistiche in determinati periodi dell'estate».

**A dettare le regole è sempre il Covid?**

«Sembrirebbe di sì. All'inizio della stagione si rilevava una maggiore prudenza nel programmare la vacanza. Poi nel, corso dell'estate, l'atteggiamento attendista è svanito perché i dati sulla pandemia erano abbastanza tranquillizzanti».

**La campagna vaccinale ha avuto i suoi effetti sul turismo?**

«Ritengo di sì. Ha influito molto la consapevolezza che l'immunizzazione sta andando avanti. Da molti il vaccino è visto come un certificato di sicurezza. È la molla che spinge le persone a spostarsi».

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccino, l'obbligo per tutti scatterà se non si raggiunge il 90% dei vaccinati

## Opzione allo studio

Il target dell'80% non è più considerato sufficiente per gestire la pandemia

### Marzio Bartoloni

Il target dell'80% di over 12 vaccinati è ormai molto vicino e sarà raggiunto anche prima del previsto e cioè prima di fine settembre. Ma il raggiungimento dell'obiettivo indicato a inizio campagna dal commissario Figliuolo per raggiungere l'agognata immunità di gregge non viene giudicato sufficiente dagli scienziati del Cts e da quella parte del Governo che appoggia in pieno l'intenzione di Draghi di arrivare, se necessario, al vaccino obbligatorio per tutti. La variante Delta, più contagiosa del 50% e anche più pericolosa (i primi dati dicono che provochi più ricoveri), ha cambiato lo scenario anche perché lo scudo dei vaccini funziona, ma non ferma del tutto il contagio anche tra quelli completamente immunizzati. Ecco perché l'asticella è stata spostata più in alto di quel-

l'80% indicato a inizio pandemia.

Al ministero della Salute si ragiona infatti su una soglia di almeno il 90% di immunizzati tra gli over 12, un numero giudicato sufficiente per poter gestire l'epidemia senza troppe ripercussioni sul sistema ospedaliero, mentre l'ipotesi di eradicare del tutto il virus ormai è considerata una missione impossibile. Lo scenario più plausibile, nel caso lo scudo vaccinale continui a funzionare, è infatti quello di passare appunto dalla pandemia a una "endemia" che ci permetterà di convivere con il virus.

Per questo motivo il ragionamento è semplice: se non si arriverà al 90% di vaccinati entro fine anno - anche grazie alla spinta dell'estensione del ricorso al green pass a cui il Governo lavora a stretto giro - allora si potrà ricorrere all'obbligo vaccinale evocato dal premier Draghi. Insomma una extrema ratio nel caso l'effetto dei nuovi green pass - che potrebbero diventare obbligatori per i dipendenti della Pa e per tutti quei lavoratori dei settori in cui oggi è chiesto il certificato verde ai clienti non trascini molto in su le vaccinazioni. Soprattutto tra gli over 50 dove ancora 3,7 milioni non hanno ricevuto neanche una dose.

Tra le opzioni alternative allo stu-



### IL G20 SALUTE

Oggi e domani a Roma si riuniranno i ministri della Salute, coordinati dal ministro Roberto Speranza. Al centro del vertice la lotta alla pandemia e l'equità nella distribuzione dei vaccini per combatterla

dio c'è la possibilità di rendere obbligatorio il vaccino per altre determinate categorie dopo quella dei sanitari dove è già in vigore: dalle forze dell'ordine al resto dei dipendenti Pa. Ulteriore opzione potrebbe essere quella di prevedere l'obbligo solo per gli over 50, la categoria più a rischio.

In ogni caso l'avvento dell'obbligo vaccinale potrebbe aiutare anche il percorso verso la terza dose che sarà sicuramente somministrata a persone fragili - già a partire da ottobre - e poi ad anziani (over 80) e anche ai sanitari, i primi a vaccinarsi dallo scorso gennaio. Ma non è escluso che successivamente tutto il resto della popolazione debba allungare il braccio per la dose «booster». E quindi l'obbligo vaccinale potrebbe essere la soluzione più facile anche se non più semplice, visto le forti opposizioni della Lega.

Intanto ieri è partito a Roma il G20 Salute: oggi e domani si riuniranno i ministri della Salute, coordinati dal nostro ministro Roberto Speranza. Al centro del vertice la lotta alla pandemia e l'equità nella distribuzione dei vaccini per combatterla, visto che in molti Paesi - come quelli africani - i vaccinati non superano il 2% della popolazione.